

TRACCE DEL PERCORSO: *note a margine di un anno molto “speciale”*

L’entusiasmo dell’inizio.

Nessuno immaginava che sarebbe stato molto speciale l’anno scolastico appena concluso. Quando, il 4 ottobre 2019, abbiamo presentato ad un vasto pubblico di docenti e dirigenti la XIV edizione del progetto *Crescere nella cooperazione*, eravamo forti della sua bontà e fondatezza – testimoniate dalla sua ormai lunga vita e dalla larga partecipazione delle scuole della regione Marche – ma soprattutto eravamo entusiasti delle forme sempre più sfidanti del suo rinnovamento in itinere. Per l’edizione 2019-2020 la nuova sfida era quella di consolidare e potenziare lo statuto di *ricerca azione* cui l’organizzazione del progetto si è sempre ispirata e che ha consentito, nel corso degli anni, di costruire un circolo virtuoso tra aspetti teorici (culturali e axiologici) e la vita d’aula, concreta, problematica, diversificata nelle varie realtà territoriali per una serie numerosa di variabili ed anche per gli imprevisti di volta in volta intervenienti.

Un imprevisto di portata globale.

Non immaginavamo, però, un imprevisto di portata globale come la pandemia Covid 19.

Eravamo in procinto di realizzare la prima giornata di gara del Cooperpuzzle – un’attività culturale rivolta in forma ludica agli alunni e alunne della quinta classe della scuola primaria – quando ci ha raggiunto la prima disposizione ministeriale che sospendeva, a scopo cautelativo, le uscite didattiche della scuola. Erano gli ultimi giorni di febbraio 2020 e ancora, pur temendolo, non sapevamo che per l’intero anno scolastico non si sarebbero più svolte le attività didattiche in presenza. Per il progetto – che si nutre di un *concreto fare in presenza* e di una relazione partecipativa *face to face*, sembrava inimmaginabile l’ipotesi di proseguire con quanto progettato a inizio percorso.

Eppure non ci siamo fermati. Dovevamo testimoniare, infatti, che l’agire cooperativo non è solo un modo di giocare o di lavorare dentro un’aula scolastica ma è un ***modo di essere al mondo*** che ci impegna ogni istante della nostra vita. Educare ed educarci alla cooperazione questo significa: convivere ad ogni istante con la tentazione di prevaricare, di competere, di strumentalizzare gli altri ai propri fini, divenendo, però, capaci di governare con saggezza relazionale e cooperativa questa tentazione. E così, abbiamo riformulato il progetto sostanziandolo di nuove attività in grado di essere svolte anche a distanza e dunque diverse da quelle imprenditoriali progettate ad inizio d’anno, ma che mantenessero a loro fondamento i valori della cooperazione. Il gruppo regionale di ricerca *Crescere nella cooperazione* ha conservato nella distanza lo statuto di *squadra* impegnata, con azioni diversificate, al raggiungimento di un obiettivo comune: la *vita pensata*, con ciò intendendo l’impegno personale e collettivo di trasformare ogni nostra esperienza, anche quelle più difficili e dolorose, in occasione di crescita. L’obiettivo, come ben si comprende, è quello non di un solo anno scolastico, ma di tutta la vita, dunque di un progetto di educazione permanente quale è appunto l’educazione cooperativa. Ai docenti e agli studenti si è chiesto, dunque, di riflettere sulla tenuta dei valori cooperativi in situazione di emergenza e ripensare alla propria capacità di lavorare per un obiettivo comune, di esercitare il pensiero flessibile e resiliente, di ri-progettare il proprio percorso a fronte di un ostacolo che blocca la via.

Il nuovo obiettivo di squadra è stato articolato per gradi a seconda dell’età degli alunni/e.

- ***Per saperne di più.*** Agli alunni/e dell’articolazione ABC sono state assegnate parole particolarmente in uso nella situazione di emergenza Covid 19 con la consegna di riflettere sul loro significato. La produzione cooperativa richiesta è stata una produzione culturale: un aforisma come frutto sintetico del lungo percorso di riflessione, immaginazione, confronto.
- ***Per essere più consapevoli.*** Agli alunni/e dell’articolazione G1 sono stati assegnati parole (Primaria) e testi stimolo (secondaria di primo grado) e si è chiesto loro di ricondurre le une e gli

altri all'esperienza Covid 19 e ai valori cooperativi. La produzione collettanea richiesta è stata ancora una volta di tipo culturale: tesi o ipertesti verbali, iconici, multimediali.

- **Per dare un senso al tempo dell'attesa.** Agli alunni/e dell'articolazione G2, la cui progettazione iniziale li impegnava in un'esperienza cooperativa nell'ambito dei percorsi PTCO (percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento), non fermarsi è risultato anche più difficile per essere stati i PTCO sospesi per disposizione ministeriale. La loro progettazione, infatti, prevedeva eventi pubblici in presenza, la cui preparazione, a sua volta, prevedeva attività d'aula e in ambiente extrascolastico in presenza. *Attendere* per realizzare quanto progettato ed in parte preparato – *l'evento pubblico* – sembrava rendere ancora più triste il nostro tempo sospeso della primavera 2020. Come dargli un senso forte, utile per tutti? L'idea è stata quella di arricchire la progettazione originaria attraverso l'approfondimento di temi/collante tra esperienza Covid 19 ed il prodotto d'impresa originariamente progettato. Ancora una volta, dunque, un prodotto culturale a sostegno di quello imprenditoriale, nella convinzione che il fare – di per sé motivante perché concreto e visibile – riceva forza e qualità dall'intelligenza delle cose, dalla conoscenza e, soprattutto dalla consapevolezza.

Ciò che resta e ciò che cambia.

L'edizione 2019-2020 del progetto crescere nella cooperazione è stata – lo si è detto – diversa da tutte le altre edizioni. Mi piace chiamarla SPECIALE, mutuando dalla cultura e dal lessico dell'inclusione il significato di speciale come diversa preziosità. E la 14^a edizione del progetto è stata così: speciale, nel senso di diversamente preziosa. Alcuni esempi:

- *L'esperienza del lavoro "A quattro mani"* si è trasformata, per i primi segmenti di scolarità (infanzia, primaria, in alcuni casi anche secondaria di primo grado) per esigenza, da attività a latere da svolgere su base volontaria in attività fondante con il risultato prezioso di una grande arricchimento della relazione educativa transgenerazionale che ha compensato la *peer education* della relazione in presenza;
- Il *concetto di "vicinanza"* si è ampliato nella percezione e nell'esperienza di studenti e docenti: dopo il disagio iniziale per la didattica a distanza, così profondamente diversa da quella in presenza, tutti ne hanno sperimentato anche gli aspetti positivi e soprattutto individuato le forme di integrazione tra distanza e presenza. (A breve sarà pubblicato sulla rivista della Società filosofica italiana l'esperienza di un percorso storico filosofico tra presenza e distanza, condotto da una nostra insegnante nell'ambito della 14^a edizione del progetto *Crescere nella cooperazione*). Anche la formazione a distanza dei docenti ha assunto i suoi aspetti positivi: ha consentito di intensificare numericamente gli incontri e, conseguentemente una maggiore possibilità di confronto. I coach hanno potuto incontrare gli alunni operatori e gli alunni soci dando loro vicinanza e sostegno; io stessa ho vissuto una proficua vicinanza con i docenti negli incontri di formazione e nei focus group ed anche gli incontri con gli alunni/e sono stati proficui, stimolanti, talvolta arricchiti anche dalla presenza dei genitori o dei dirigenti. Ed infine perfino il Cooperpuzzle ha trovato realizzazione nella distanza, seppure nella forma rivisitata del *Crucipuzzle*. La distanza, dunque, se qualcosa ci ha tolto, qualcosa ci ha restituito e, soprattutto, come ogni esperienza "pensata", molto ci ha insegnato;
- Il prodotto d'impresa si è trasformato in prodotto culturale come potenziamento degli aspetti di processo che preparano e guidano la realizzazione dei prodotti,
- Il percorso di autovalutazione svolto da alunni e docenti ha rinforzato l'esercizio del pensiero introspettivo e narrativo (esperienza autobiografica) ed esplicitato il loro legame con l'idea di bilancio (sociale, economico, educativo).

Ed ora che l'anno scolastico è concluso... alcune tracce

Anche questa edizione “speciale” del progetto è giunta al termine: alcuni aspetti sono restati incompiuti e costituiranno il “testimone” da consegnare a chi nel 2020-2021 proseguirà nel percorso. Altri aspetti, invece, sono venuti alla luce proprio grazie all’esigenza della riformulazione del progetto. Quest’anno però è mancato qualcosa di importante: l’incontro finale di tutti i partecipanti al teatro delle Muse di Ancona, una grande festa per la quale ogni anno c’è una grande attesa. Dopo la festa, ogni anno abbiamo le immagini più significative come tracce del grande lavoro svolto dalle scuole. Quest’anno non abbiamo immagini della festa perché non c’è stata nessuna festa. Nutriamo tutti la speranza che essa possa essere recuperata in qualche forma in autunno ad inizio anno scolastico 2020-2021, però ora non vogliamo lasciare vuota la *home page* di questo nostro sito e così, come tracce significative del percorso 2020-2021, pubblichiamo alcuni stralci dei lavori delle scuole, suddivisi per articolazione del progetto. Si tratta solo di *indizi* di un percorso complesso che, nella condivisione, trova motivazione ulteriore e nuova linfa.

Bianca Maria Ventura